

## CREDITO

In miglioramento appaiono sia la solidità del gruppo che la dinamica dei prestiti che toccano i 48,7 miliardi con un incremento del 5,7%. Raccolta a 100 miliardi

Bolognesi punta su «una crescita autonoma nel medio e lungo periodo». Fracalossi: «Saremo banca di prossimità anche nelle difficoltà che arrivano dalla guerra»

# Cassa centrale, l'utile vola a 333 milioni

## Risparmio gestito e assicurativo mostrano le migliori performance

TRENTO - Nell'anno della ripresa economica nazionale che ha fatto seguito al tracollo della pandemia anche il sistema creditizio registra numeri record. Ieri la presentazione al cda di Cassa Centrale Banca dei dati preconsuntivi 2021 ha evidenziato un miglioramento di tutti i dati e degli indici di riferimento. A partire dall'utile, schizzato per il 2021 a 333 milioni con un incremento di circa il 36 per cento rispetto all'anno precedente, per continuare con la raccolta complessiva e il credito erogato.

Dati - si legge nella nota diffusa ieri - che confermano la capacità del Gruppo e delle 71 banche di credito cooperativo, Casse rurali e Raiffeisenkassen di crescere patrimonialmente ed economicamente e di svolgere al meglio il proprio ruolo a sostegno delle comunità.

«Anche nel 2021 - è la tesi del presidente Giorgio Fracalossi - il gruppo Cassa Centrale ha confermato l'attenzione alle persone e alle comunità di riferimento, in coerenza con la mission e con la funzione sociale proprie della cooperazione mutualistica di credito. Forti dei nostri numeri siamo impegnati nel continuare a svolgere il ruolo di banche di prossimità anche in questa nuova situazione di difficoltà venutasi a creare con il recente scoppio del conflitto in Ucraina».

Nell'illustrare i dati, Sandro Bolognesi, ad e direttore generale di Cassa Centrale Banca, spiega che «i risultati confermano l'efficienza e la solidità del nostro Gruppo in un esercizio ancora fortemente condizionato dagli impatti della pandemia. I nostri numeri sono frutto del continuo e prezioso lavoro svolto in questi anni». Tra gli indici snocciolati Bolognesi si sofferma sugli aspetti che indicano la solidità dell'Istituto. «Grazie al Cet1 ratio (il rap-

porto tra il capitale versato e il valore delle attività, ndr) del 22,6% e alla capacità reddituale dimostrata in questo primo triennio intendiamo proseguire in un percorso di crescita autonoma nel medio-lungo periodo, monitorando l'evoluzione del contesto economico mondiale e i riflessi dello scenario di guerra in Europa». Già, perché è chiaro che la situazione di conflitto non potrà non avere significative ricadute sulla crescita complessiva di famiglie, aziende e gruppi bancari nel corso di quest'anno.

Restando al conto economico consolidato del 2021, l'utile netto cresce fino a 333 milioni di euro (+36%), così come l'utile della capogruppo, 46 milioni di euro (+28%). Le commissioni nette si attestano a 717 milioni di euro (+9%), un valore superiore agli obiettivi di budget, nonostante il 2021 sia stato un anno ancora fortemente condizionato dallo scenario Covid-19. La raccolta complessiva sfiora i 100 miliardi di euro (+9%): quella diretta sale di 4,5 miliardi (+7%), quella indiretta di quasi 4 miliardi (+13%) grazie al significativo contributo del risparmio gestito (+25%) e assicurativo (+15%) che rappresentano il 66% della raccolta indiretta totale. Fondamentale l'apporto delle due società del gruppo, Neam per i fondi comuni di investimento e Assicura per la bancassicurazione.

In aumento di 2,6 miliardi di euro i crediti alla clientela che ammontano complessivamente a 48,7 miliardi (+5,6%). Si riduce il rapporto tra crediti deteriorati lordi e il totale degli impieghi lordi verso la clientela dal 6,8% del 2020 al 5,5% (mentre l'Npl ratio netto è all'1,5%); inoltre il coverage medio sul credito deteriorato sale al 73,6 per cento rispetto al 66 per cento di inizio anno.



La sede di Cassa Centrale Banca in via Segantini a Trento

## La selezione. Tra le due realtà esiste già una collaborazione anche sui servizi finanziari Prodotti assicurativi, verso l'accordo quinquennale con Assimoco

TRENTO - Terminata una selezione che ha coinvolto gruppi assicurativi italiani ed europei, il Consiglio di amministrazione di Cassa Centrale Banca ha scelto ieri di proseguire in esclusiva la negoziazione con il gruppo Assimoco. A questo punto, l'obiettivo è la definizione di una partnership quinquennale per la distribuzione di una gamma completa di prodotti assicurativi vita e danni, attraverso le banche affiliate al gruppo Ccb e la controllata Assicura Agenzia.

Assimoco è controllata dalla compagnia assicurativa tedesca R+V Versicherung, appartenente al gruppo DZ Bank, socio storico di Cassa Centrale Banca ed espressione del credito cooperativo tedesco. L'operazione è destinata a rafforzare il ruolo nei servizi finanziari e

assicurativi della cooperazione che fa riferimento a Confcooperative, nel quadro della cooperazione europea. Tra Assimoco e Assicura Agenzia esiste già da molti anni una stretta collaborazione di reciproca soddisfazione, che potrà estendersi ulteriormente, per garantire massima qualità dei prodotti per la clientela e pieno supporto alle reti distributive delle banche affiliate.

Assicura Agenzia già oggi vanta risultati importanti, che nel 2021 hanno visto un incremento del 58% dei premi delle polizze infortuni, del 65% delle CPI, del 20% delle LTC, del 39% delle polizze sulla casa e del 177% delle polizze per le PMI, oltre che nella previdenza complementare, i cui versamenti sono cresciuti nell'ultimo anno del 29%.



Da sinistra Sandra Maci, Domenico Mazzucchi, Stefano Guolo e Francesca Prada

## LA PROTESTA

Sindacati e lavoratori contro il progressivo ridimensionamento in regione

# IntesaSanPaolo, lunedì sciopero

TRENTO - Bancari di IntesaSanpaolo in sciopero lunedì prossimo in tutto il Trentino Alto Adige con presidi in mattinata davanti alle sedi di Trento e Bolzano. La protesta, coordinata da Fabi, First Cisl, Cgil Fisac, Uilca e Unisin, è l'ultima e più drastica mossa decisa dai sindacati per segnalare all'opinione pubblica il perdurante ridimensionamento dell'Istituto (che in regione vantava una presenza storica gloriosa con la Banca di Trento e Bolzano) e le sempre più difficili condizioni di lavoro per gli operatori.

«Ci rendiamo conto che proporre un'azione eclatante in

un contesto come quello che stiamo vivendo in questi giorni - affermano Stefano Guolo (Fisac) e Salvatore Farace (Uilca) - non è semplice, ma visto che gli ultimi due incontri con l'azienda e il tentativo di conciliazione con Fabi hanno dato esito negativo abbiamo deciso per lo sciopero».

**Sul tavolo.** Conseguenza di questa politica di ridimensionamento - segnalano i sindacati - è l'aumento del disagio di lavoratrici e lavoratori, spesso costretti a lunghi spostamenti da una località all'altra per recarsi sul posto di lavoro, l'aumento dei carichi di lavoro, con il rischio di un servizio me-

no efficiente nei confronti della clientela. «Il taglio del personale - si lamenta Domenico Mazzucchi di Fabi - porta a condizioni di lavoro sempre più stressanti cui vanno aggiunto un carico maggiore di burocrazia e di spinte verso performance commerciali più sfidanti». Particolarmente difficile la situazione del personale di Trento, una ventina di dipendenti, che è stato spostato a Bolzano per far fronte alle esigenze delle sedi altoatesine, sempre più a corto di personale (che evidentemente fa scelte di vita diverse). «Le dimissioni volontarie - spiega Mazzucchi - escludendo gli

esodi volontari previsti dagli accordi negli ultimi tre anni sono circa 30 prevalentemente in Alto Adige e riguardano personale di lingua tedesca». Per cercare di porre un freno a questo stato di cose, dalle assemblee delle ultime settimane è emersa forte la richiesta che IntesaSanpaolo «provveda a colmare gli organici della rete con nuove assunzioni, possibilmente operate in loco, per diminuire i carichi di lavoro, per continuare a fornire un servizio efficiente alla clientela e per operare finalmente un minimo di ricambio generazionale».

«I dati - continua ancora Mazzucchi di Fabi - dicono che le risorse impiegate nel territorio sono passate dai 401 dipendenti (di cui in rete 342) a maggio 2019 ai 318 (di cui in rete 274) di oggi, con ben 14 filiali chiuse».

**Desertificazione.** «La riduzione del personale - aggiunge Farace - ha portato alla chiusura di tanti presidi periferici con aggravii quasi esclusivi per i lavoratori». E non sarebbe finita qui, visto che dal piano industriale 2022/25 dell'Istituto i sindacati calcolano un'altra quarantina di uscite per pre-pensionamenti.

**Digitalizzazione.** «Un altro aspetto di questa campagna di ridimensionamento - spiega Francesca Prada (First) - è che si tende a togliere il contatto umano ai nostri clienti, di fatto obbligandoli, anche quelli meno avvezzi alle tecnologie, a trovarsi di fronte a procedure informatiche a volte non semplici. Ricordiamoci che per la gente comune le banche sono il luogo di deposito dei piccoli risparmi». D. B.

## ASSEMBLEA

Soci di minoranza tutelati

### Sparkasse, nuove quote di genere

BOLZANO - Rafforzare la quota di genere e tutelare i soci di minoranza della banca. Sono questi gli obiettivi centrati ieri dall'assemblea straordinaria dei soci della Cassa di Risparmio di Bolzano, svoltasi in modalità remota, che ha approvato alcune modifiche statutarie che riguardano consiglio di amministrazione e collegio sindacale.

Nel ridefinire l'assetto di governo della banca, le relative modifiche statutarie approvate prevedono ora una quota vincolante di genere, pari ad un terzo per gli organi sociali con funzione di supervisione strategica e di controllo, ovvero il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale. È stata, inoltre, ampliata la tutela dei soci di minoranza. Pur non essendo una società quotata in borsa, questo principio di salvaguardia viene introdotto a livello statutario. I soci di minoranza che rappresentano una soglia di almeno il 2,5% del capitale sociale dell'emittente, avranno il diritto di presentare una propria lista, dalla quale sarà nominato un membro nel consiglio di amministrazione, nonché un sindaco effettivo e un sindaco supplente nel collegio sindacale della lista più eletta in seno agli organi sociali. Le altre modifiche statutarie approvate prevedono l'adozione dei nuovi requisiti per ricoprire gli incarichi negli organi sociali come disposto dall'introduzione di recenti provvedimenti normativi.